

block notes

COSA MANGIARE

Ricciarelli, Panforte, "Cacio Pecorino", Salumi di Cinta senese, Vernaccia di S. Gimignano, Chianti, Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Vino Nobile di Montepulciano

COSA COMPRARE

Prodotti dell'artigianato locale

COSA VEDERE

Cattedrale
Museo dell'Opera del Duomo
Complesso Museale del Santa Maria della Scala
Fonte delle Monache
Pinacoteca Nazionale
Chiesa di Sant'Agostino
Accademia dei Fisiocritici
Orto Botanico
Orti dei Tolomei
Palazzo Pubblico - Museo Civico
Torre del Mangia

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Festa di San Giuseppe (19 Marzo),
Palio di Provenzano (2 Luglio),
Palio dell'Assunta (16 Agosto),
Cinema "agli Orti dei Tolomei" (Agosto),
Film Festival
"Terra di Siena" (Settembre),
Festa di Santa Lucia (13 Dicembre),
Concerto di San Silvestro
in Piazza del Campo
(31 Dicembre)



numeri utili

INFORMAZIONI TURISTICHE APT SIENA Tel. 0577.280551

ASS. GUIDE TURISTICHE DI SIENA E PROVINCIA Tel. 0577.43273

SERVIZIO TAXI ATTIVO 24 ORE SU 24 - Tel. 0577.49222

PRONTO SOCCORSO Tel. 0577.585807-0577.585809

air check

L'air check è un mini semaforo ambientale che controlla lo stato di salute dell'aria. Gli agenti inquinanti che vengono monitorati sono il monossido di carbonio, l'ozono e il rumore. La luce verde indica una qualità dell'aria eccellente; gialla qualità discreta, rossa qualità pessima.



IN COLLABORAZIONE CON



Un viaggio fra l'oro dei dipinti ed il verde della campagna, nella città dove i capolavori del passato si fondono con i meravigliosi paesaggi del presente.

Trekking urbano a Siena



Il trekking urbano è uno sport per tutti. Il percorso podistico lungo le strade di città d'arte caratterizzate da forti dislivelli del suolo, non richiede un particolare allenamento preventivo. È perfetto per tonificare il fisico e la mente di chi, costretto a vivere in spazi chiusi, sente il bisogno di liberare le proprie energie. Ideale anche per i bambini, il trekking urbano costituisce un modo nuovo e divertente per conoscere le straordinarie bellezze storico - artistiche di una città in cui è ancora possibile passeggiare respirando aria pulita.

Con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena



COMUNE DI SIENA



Trekking urbano Tra arte e natura



COMUNE DI SIENA

TEMPO DI PERCORRENZA: 1/2 giornata
LUNGHEZZA: km 7
DIFFICOLTÀ: strade in forte pendenza, scale, viottoli
ABBIGLIAMENTO ED OGGETTI CONSIGLIATI: binocolo, scarpe comode con suola di gomma
ELEMENTI CARATTERIZZANTI: vicoli, palazzi, torri, fonti, porte, chiese, archi, aree verdi, panorami
PERIODI CONSIGLIATI: tutto l'anno, preferibilmente da ottobre a marzo

WWW.COMUNE.SIENA.IT/TURISMO

Tra arte e natura

Partenza consigliata: parcheggio "il Duomo"

1 PIAZZA DEL DUOMO

In *Piazza del Duomo* sorge la *Cattedrale* romanico-gotica dove sono custodite opere dei più grandi scultori italiani da Nicola Pisano a Gianlorenzo Bernini. Altri tesori artistici, che un tempo arricchivano l'edificio sacro, trovano oggi collocazione nelle sale del *Museo dell'Opera del Duomo*. Tra gli altri capolavori, vi si conservano le statue marmoree di Giovanni Pisano che abbellivano la facciata



IL DUOMO E IL FACCIATONE

della *Cattedrale* e la *Maestà* (1308-1311) di Duccio di Buoninsegna, la più grande tavola dipinta della scuola italiana a noi pervenuta. La "Maestà" rappresenta una Madonna in trono con il Bambino, motivo particolarmente caro ai senesi che elessero la Vergine protettrice della città dopo la vittoria nella battaglia di Montaperti (1260) contro i fiorentini. Nel dipinto dominano i colori brillanti ed il fondo oro. L'uso del fondo oro

era diffusissimo nella pittura medievale perché si voleva richiamare l'idea della luce divina. Salendo 130 scalini si arriva sul *Facciatone*, situato in uno dei punti più alti di Siena: tutta la città si apre davanti ai nostri occhi. Una curiosità: sui tetti delle case non ci sono le antenne. Siena, infatti, è una città cablata, perciò tutte le informazioni passano attraverso la fibra ottica che scorre nel sottosuolo. Un altro gioiello racchiuso in questa piazza è il *Santa Maria della Scala*, uno dei più antichi ospedali del mondo, oggi centro culturale di fama internazionale. Gli affreschi della Sala del Pellegrinaio illustrano la storia di questo antico *Spedale* dove si accoglievano i pellegrini, i poveri, i bambini abbandonati e i malati.

2 FOSSO DI SANT'ANSANO

Usciamo da *Piazza del Duomo* da *Via dei Fusari* e giriamo a sinistra nel *Vicolo di San Girolamo*, una stradina stretta e ripida, quasi nascosta, che precipita, silenziosa, in *Piazzetta della Selva*. Procediamo lungo *Via del Fosso di Sant'Ansano*. Il nome della strada ricorda il luogo dove, secondo la leggenda, il Santo Patrono di Siena sarebbe scampato miracolosamente al martirio. Infatti si narra che Ansano, condannato a morte per essersi rifiutato di adorare gli dei pagani, uscì illeso da una caldaia d'olio bollente. Il proconsole romano Lisia decretò allora la morte per decapitazione. Ansano morì a Dofana il 1 Dicembre 303. Nei punti dove rimbalzò la testa del martire sgorgarono sorgenti d'acqua.



VISTA PANORAMICA DA VIA DELLE SPERANDIE

3 PORTA SAN MARCO

Passando per la *Piazzetta delle Due Porte*, in cui si conserva il più antico tabernacolo della città, percorriamo *Via Paolo Mascagni*, strada dove abitò Ettore Bastianini, famoso lirico degli inizi del Novecento, al quale è dedicata la via che si imbecca sulla sinistra. Da *Via Ettore Bastianini* si vedono le antiche mura che collegano *Porta Laterina* a *Porta San Marco* immerse nel verde. Sui colli in lontananza si distinguono le figure snelle dei cipressi, piante assai familiari nel territorio senese. In queste zone non vengono impiegate, come avviene altrove, esclusivamente per scopi funerari, ma sono usate soprattutto come frangivento e come decorazione del paesaggio. Si scende *Via della Diana*. "Diana" è il nome del fiume leggendario che, durante il Medioevo, i senesi cercarono sotto la città. Le ricerche non ebbero successo e gli abitanti di

Legenda

- PARTENZA
- ARRIVO
- SOSTA
- PUNTO PANORAMICO
- AIR CHECK



IL FOSSO DI SANT'ANSANO

Siena divennero oggetto delle prese in giro delle città vicine. Una targa posta all'inizio della strada cita le parole con cui Dante descrisse la situazione: "Tu li vedrai tra quella gente vana/ che spera in Talamone, e perderagli/ più di speranza ch'ha trovar la Diana". Proseguiamo per *Via San Marco* finché giungiamo all'omonima Porta, costruita nella seconda metà del Duecento. L'arco al di sopra del portone è un accorgimento tipico di

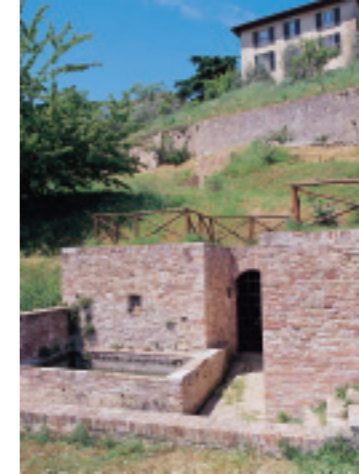
altri baluardi senesi: consentiva ai soldati di vigilare la porta senza essere visti. I giardini fuori Porta San Marco sono una delle zone più panoramiche della città.

4 FONTE DELLE MONACHE

Via delle Sperandie deve il proprio nome alle monache Benedettine di Sant'Agnese dette comunemente di "Spera in Dio". È una strada lunghissima, quasi ad angolo retto. Il

primo tratto, affacciato lungo le mura, offre uno splendido panorama sulla campagna sottostante. La struttura fortificata che si vede in lontananza sulla sinistra è l'antico *Monastero di Sant'Eugenio*, fondato prima dell'anno Mille. Nel punto dove la strada fa angolo, seguiamo il vialetto che costeggia le mura e, attraverso un sentiero fra gli olivi, andiamo a scoprire uno degli angoli più nascosti della città. Proprio qui sorge la *Fonte delle Monache*, costruita in un luogo

appartato per permettere alle monache di clausura di lavare i panni senza essere viste.



FONTE DELLE MONACHE

5 PRATO DI SANT'AGOSTINO

Proseguiamo per *Via delle Cerchia*, una strada che procede quasi in piano verso il *Prato di Sant'Agostino*. Un tempo si chiamava "Via della Lellera", perché i muri delle case erano parzialmente ricoperti di edera, "lellera" in senese. Il *Prato di Sant'Agostino* è un piazzale alberato che si affaccia sulla *valle di Valdмонтone* ed affianca la *Chiesa di Sant'Agostino* dove sono conservate opere d'arte di gran valore, tra cui affreschi di Ambrogio Lorenzetti, Francesco di Giorgio Martini, e uno tra i più antichi organi della città. A pochi metri dal Prato c'è la *Pinacoteca Nazionale di Siena*.

Scendendo per *Via P. A. Mattioli* troviamo l'*Accademia dei Fisiocritici*, il cui museo raccoglie le più importanti collezioni scientifiche senesi. Pochi passi più avanti si vede l'ingresso dell'*Orto Botanico*, situato nella valle che si estende fino all'antica cinta muraria. Secondo la leggenda, fra la vegetazione aleggia lo spirito di Giomo, un

VIA SAN MARCO

frate camaldolese, morto eroicamente in una battaglia del 1207. C'è chi è sicuro di averlo visto mentre si aggirava nei paraggi dell'entrata nelle sere tempestose e, addirittura, qualcuno giura di essere vittima del lancio dei suoi sassi.

6 ORTI DEI TOLOMEI

Procedendo per *Via P. A. Mattioli*, sul lato sinistro della strada, una stretta apertura nel muro che costeggia la via, ci introduce in un'area verde: gli *Orti dei Tolomei*.

I prati sono percorsi da un viottolo e disseminati di panchine che offrono l'opportunità di una sosta piacevole. Situati in una posizione piuttosto elevata, dominano la *Valle di Valdмонтone* ed il colle di fronte, sulle cui pendici sorgono, fitte, le case di rioni popolosi. A destra lo sguardo è catturato dall'imponenza della *Basilica dei Servi*, sulla sinistra la *Torre del Mangia* si innalza snella nel cielo.

7 PIAZZA DEL CAMPO

All'uscita dagli "Orti", scendendo *Via Sant'Agata*, attraversiamo l'*Arco di San Giuseppe*, resto della porta di un'antica cinta muraria. Poi si percorre la ripida discesa che caratterizza il primo tratto di *Via G. Duprè*, e si prosegue per *Piazza del Campo*. La Piazza è, da sempre, il punto di ritrovo dei cittadini ed il luogo che i senesi considerano il "salotto

ORTI DEI TOLOMEI



PIAZZA DEL CAMPO

buono" della città. Proprio qui, infatti, sorge il *Palazzo Pubblico*, uno dei più importanti edifici civili in stile gotico, al cui interno si sono susseguiti i governi della città a partire dagli ultimi anni del Duecento, quando vi si insediaronò i Nove. Poiché i Nove governanti non potevano uscire dal Palazzo per i sei mesi che duravano in carica, fecero costruire un balcone rivolto verso *Piazza del Mercato* (la *Loggia dei Nove*) per "prendere aria". All'interno del Palazzo troviamo il *Museo Civico* che conserva capolavori come la *Maestà* e il *Guidoriccio da Fogliano* di Simone Martini, il *Buono ed il Cattivo Governo* di Ambrogio Lorenzetti. Uno spettacolo altrettanto sorprendente si presenta al visitatore che salga i 400 scalini della *Torre del Mangia*. Da lassù lo sguardo domina la città intera, le sue torri, le porte, i vicoli, le sue case a mattoni rossi.